



📍 50125 FIRENZE via San Niccolò 21
☎ 055 2469343 - 328 8169174
📠 055 2346925
🌐 www.incamper.org
www.coordinamentocamperisti.it
✉ info@coordinamentocamperisti.it
pec: ancc@pec.coordinamentocamperisti.it
📘 <https://www.facebook.com/coordinamentocamperisti>
🐦 @ancc1985

Comune di Biella

Divieto di sosta delle autocaravan

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è intervenuta nei confronti del Comune di Biella che ha istituito il divieto di sosta alle autocaravan in via Santuario d'Oropa. L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha richiesto il provvedimento istitutivo del divieto al fine di esaminarne il contenuto e valutarne la legittimità. Il Comune ha risposto: *I documenti richiesti, riguardanti la 14^a tappa del Giro d'Italia, sono già pubblicati sul sito del Comune di Biella all'indirizzo email www.comune.biella.it*. Tuttavia, l'unica ordinanza che risulterebbe emessa in previsione della tappa del Giro d'Italia è la n. 330/2014 che istituisce un divieto di sosta alle autocaravan dalle ore 22,00 del 23 maggio 2014 alle ore 24,00 del 24 maggio 2014. Dunque, tale ordinanza non avrebbe nulla a che vedere con il segnale di divieto di sosta rilevato alcuni mesi fa e di carattere non temporaneo. Infatti, in risposta all'ulteriore istanza dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, il Comune ha trasmesso l'ordinanza n. 581.10 del 13 agosto 2010 istitutiva del divieto di sosta a caravan e autocaravan nell'area nei pressi del Santuario d'Oropa. Il provvedimento si pone in contrasto con il codice della strada, il regolamento di attuazione e di esecuzione e le direttive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Pertanto, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha chiesto e sollecitato la revoca dell'ordinanza.

Di seguito - in sintesi - le azioni messe in campo dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti a favore della corretta applicazione delle norme in materia di circolazione delle autocaravan nel Comune di Biella.

20 maggio 2014

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede al Comune di Biella di trasmettere il provvedimento istitutivo del divieto di sosta alle autocaravan in via Santuario d'Oropa.

21 maggio 2014

In risposta all'istanza di accesso dell'Associazione, l'Ufficio occupazioni e manifestazioni del Comune di Biella, comunica che *"I documenti richiesti, riguardanti la 14^a tappa del Giro d'Italia, sono già pubblicati sul sito del Comune di Biella all'indirizzo e-mail www.comune.biella.it"*.

22 maggio 2014

A seguito di ricerche sul sito internet del Comune di Biella, si rileva che l'unica ordinanza per disciplinare la circolazione stradale in vista della tappa del Giro d'Italia è la n. 330/2014 che istituisce un temporaneo divieto di sosta alle autocaravan in via Santuario d'Oropa mentre la

segnaletica in questione risulterebbe in vigore a prescindere dall'evento sportivo. Pertanto, si chiede al Comune il provvedimento istitutivo di quest'ultima segnaletica.

23 maggio 2014

Il Comune di Biella trasmette l'ordinanza n. 581.10 del 13 agosto 2010 istitutiva del divieto di sosta a caravan e autocaravan nell'area del Santuario d'Oropa.

29 maggio 2014

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede al Comune di Biella di revocare l'ordinanza n. 581.10/2010 ritenendola viziata.

12 ottobre 2015

L'Associazione ha sollecitato tramite intervento legale la revoca dell'ordinanza n. 581.10/2010.

L'AZIONE PROSEGUE

AI CAMPERISTI IL COMPITO DI:

- Segnarci i divieti e/o le sbarre *anticamper* inviando a info@incamper.org le foto scattate anche con il cellulare e nel testo del messaggio scrivere l'esatta ubicazione.
- Informare gli altri camperisti in merito alle nostre quotidiane azioni per la loro libertà di circolazione e sosta, raccogliendo e trasmettendoci i loro dati (*indirizzo completo, targa autocaravan, email*). In tal modo potremo inviargli in omaggio un numero della rivista.
- Ricordare ai camperisti che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è sempre in azione per far rispettare la legge, infatti, siamo gli unici a combattere investendo notevoli risorse, affrontando, oltre ai sindaci *anticamper*, anche alcuni funzionari delle Prefetture e Giudici di Pace che, pur pagati dai cittadini, sono incapaci di fare il loro dovere e/o, peggio, che subiscono un condizionamento ambientale nel territorio dove vivono.
- Rammentare proprio ai camperisti che il problema, dal 1985 a oggi, non sono i sindaci *anticamper* ma gli stessi camperisti perché solo il 7% si associa mentre il 93% non capiscono che occorre associarsi per evitare che siano varati provvedimenti *anticamper*. Camperisti che ci lasciano soli a combattere, a sostenere economicamente le molteplici attività tecnico-giuridiche necessarie a ottenere la rimozione dei divieti e sbarre *anticamper*, convinti che mai e poi mai loro incontreranno divieti e/o contravvenzioni. Camperisti però rapidi a trovarci e scriverci appena ci sbattono contro.
- Far presente a tutti i camperisti che i 35 euro l'anno versati per associarsi (circa 0,10 euro al giorno), se inviati da pochi equipaggi, non basterebbero nemmeno per acquisire, analizzare e intervenire e far revocare anche una sola ordinanza *anticamper*. Quindi, non solo la loro partecipazione è importante, ma saremmo ancor più efficaci anche se solo ogni nostro associato riuscisse a far associare un camperista che appartiene a quel 93%.
- Accennare a tutti i camperisti che la quota associativa i 35 euro (1/3 di un solo rifornimento di carburante) è oltretutto recuperabile grazie agli sconti e promozioni riservati agli associati.
- Sollecitare governo e parlamentari a varare una legge che preveda l'immediato sanzionamento del sindaco e/o dipendente pubblico che adotta un provvedimento illegittimo. Vista la crisi economica e la necessità d'investire le risorse nello sviluppo, l'Italia ha urgente bisogno di una legge che consenta di agire direttamente nei confronti della persona fisica che abbia consapevolmente adottato un provvedimento illegittimo. Tali pubblici amministratori devono essere personalmente sanzionati al pari del cittadino che viola la legge.